

La giornata  
a Piazza Affari

**↑ Sale il lusso con Cucinelli  
Bene Stellantis e Fincantieri**

Seduta positiva per Brunello Cucinelli (+4,48%), che beneficia dell'effetto dei conti di Essilux ed Hermès. In rimonta Stellantis +3,40%. Segue Fincantieri, spinta dal nuovo piano, che prevede dividendi nel 2026.

**↓ Sotto pressione Buzzi  
Giù gli energetici A2a e Enel**

Buzzi scivola dell'8,85%, secondo gli analisti trascinato dai timori che le politiche green dell'Ue limitino il settore. Gli energetici A2a (-4,70%) ed Enel (-1,71%) risentono invece delle indiscrezioni nazionali sul di energia.



Gli aggiornamenti di "La Stampa" corrono tra edizione digitale e cartacea. Numeri e quotazioni integrali si trovano sulla pagina web del nostro sito internet raggiungibile attraverso il QR Code che trovate qui a destra.

# I pm: la società operava come organizzazione occulta. La Big Tech: "Azioni sproporzionate" Evasione, nuova indagine su Amazon "Maxi-profitti non dichiarati in Italia"

IL CASO

ANDREA SIRAVO  
MILANO

«**P**er il servizio di marketplace, i grandi venditori e i venditori importanti, dopo essere stati contattati dagli account manager di Amazon Italia Services Srl, come tutti gli altri venditori sottoscrivevano il contratto per vendere sulla piattaforma Amazon con la lussemburghese Amazon Services Europe Sarl. Un dipendente del colosso americano dell'e-commerce lo racconta a verbale agli investigatori della Guardia di finanza di Monza. Per loro e il pm di Milano, Elio Ramondini, che coordina una maxi indagine con più filoni aperti sulla multinazionale, la divisione con sede nel Granducato, operando all'interno della filiale italiana come stabile organizzazione occulta, avrebbe omesso di dichiarare i suoi profitti da centinaia di milioni di euro al nostro Fisco. Ieri per verificare questa ipotesi investigativa i militari delle Fiamme gialle del nucleo di polizia economico-finanziaria monzese hanno perquisito gli uffici milanesi di Amazon in via Monte Grappa, sette tra dipendenti, manager e dirigenti del gruppo (estranei alla vicenda, ndr) e anche la sede della società di consulenza esterna Kpmg Audit.

In quest'ultimo filone non risultano ancora esserci indagini. Il periodo finito sotto la lente della procura è quello che va dal 2019 al 31 luglio 2024 quando Amazon Services Europe Sarl si è fusa per incorporazione nella Amazon Eu Sarl, di fatto regolarizzando - stando agli inquirenti - la sua posizione con l'Erario. Le dichiarazioni del testimone troverebbero conferma nell'analisi documenti societari, acquisiti già lo scorso 24 novembre in un precedente round di perquisizioni relativo ad un'altra accusa di evasione fiscale. Quella per la violazione della normativa tributaria sulla tassazione Iva delle merci provenienti dall'area non comunitaria. Un primo riscontro alla nuova contestazione gli inquirenti lo deducono da uno trasferimento interno di lavoratori, disposto da Amazon nell'estate del 2024. È quello che riguarda i 159 dipendenti che fino al 31 luglio sono formalmente impiegati dall'Amazon Italia Service srl, svolgendo «un mezzo supporto del business mar-

**5**  
Anni: il periodo  
dell'indagine condotta  
va dal 2019  
al 31 luglio 2024

**159**  
I dipendenti  
impiegati da Amazon  
Italia Service srl  
fino al 31 luglio 2024



Ieri è scattata una nuova indagine della procura di Milano a carico di Amazon Services Europe Sarl con sede in Lussemburgo. L'inchiesta è per presunta evasione fiscale

ketplace» svolto dalla divisione lussemburghese. Dal giorno successivo passano sotto la nuovissima stabile organizzazione italiana della Amazon Eu Sarl. Le mansioni per consentire a quest'ultima di svolgere in Italia (la gestione dei clienti, il supporto dei venditori e attività di consulenza con i clienti) sono sempre le stesse. Non c'è neanche bisogno di cambiare ufficio o la scrivania. L'unica modifica è solo

quella del datore di lavoro. La procura valorizza poi un memorandum interno, acquisito agli atti d'indagine, in cui un tax manager del gruppo avrebbe sottolineato dopo l'emersione di qualche preoccupazione tra il management - «che a fronte del cambiamento della normativa internazionale per la configurazione della stabile organizzazione personale vi era un rischio stimato dal 40% ed il 60% sull'esistenza di stabili organizza-

zioni della Amazon Services Sarl nei Paesi (diversi dal Lussemburgo) in cui la stessa operava (ivi inclusa l'Italia)». Amazon ribadisce il suo corretto operato sottolineando di aver avviato un dialogo con l'Agenzia delle Entrate per aver conferma formale sul corretto inquadramento fiscale delle sue attività. «È quindi sorprendente e profondamente preoccupante che, mentre siamo attivamente impegnati in questo dialogo

trasparente su questioni tecniche complesse, la nostra azienda e i nostri dipendenti continuino a essere oggetto di azioni aggressive e del tutto sproporzionate da parte della procura - si legge in una nota -. Contesti normativi imprevedibili, sanzioni sproporzionate e procedimenti legali prolungati incidono sull'attrattività dell'Italia come destinazione di investimenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La bozza del provvedimento energia sarà in Consiglio dei ministri la prossima settimana

## Decreto bollette, 90 euro alle famiglie fragili Per le imprese contratti a prezzi calmierati

LEMISURE

LUCAMONTICELLI  
ROMA

**Q**uest'anno le famiglie fragili che già percepiscono il bonus sociale per l'elettricità riceveranno un contributo straordinario di 90 euro. La misura vale 315 milioni di euro ed è contenuta nella bozza del decreto bollette attesa in Consiglio dei ministri la prossima settimana. Per il 2026 e il 2027, inoltre, i clienti non titolari del bonus sociale, ma con Isee inferiore ai 25 mila euro, potranno usufruire di uno sconto sempre sulla luce le cui modalità saranno stabilite dall'Ara - l'Autorità di regolazione - entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore del decreto.

La bozza del provvedimento

**315**  
Milioni: è la copertura  
che nel 2026 finanzia  
il contributo di 90  
euro per la luce

to è costituita da 12 articoli e vale tra i 2,5 e i 3 miliardi di euro. Per sostenere le aziende alle prese con un costo dell'energia ormai insostenibile, il decreto mette in campo una serie di interventi. L'Ara, entro il 28 febbraio, definirà le modalità di riduzione per il 2026 degli oneri di trasporto e distribuzione del gas naturale alle grandi aziende che consumano oltre 80 mila metri cubi l'anno.

È confermato l'intervento per ridurre lo spread tra il prezzo italiano all'ingrosso del gas e quello della Bor-

sa di Amsterdam. Spunta poi la norma che scorpora l'Ets (il sistema di scambio delle emissioni) dalle fonti rinnovabili, una misura che abbatterebbe i costi di 15 euro al megawattora, ma va approvata dalla Commissione europea.

Scorrendo l'articolo che prevede una piattaforma per i contratti a lungo termine con una garanzia pubblica di 250 milioni di euro e lo "spalma incentivi volontari" per il secondo semestre 2026 e tutto il 2027 per le Pmi. Lo spalma incentivi consente di rimodulare le agevolazioni che vengono distribuite in un periodo più lungo. Si riducono inoltre gli oneri di sistema per le bioenergie (forme di energia rinnovabile prodotte da materiali di origine biologica) da quel 2030.

Per le grandi imprese e le

aziende gasivore arriva la vendita del gas stoccato per ridurre gli oneri di trasporto e vale 4 euro al megawattora nella bolletta del gas e 7 euro al megawattora in bolletta elettrica. C'è poi lo strumento per evitare la cosiddetta "saturazione della rete", ovvero l'impossibilità di approvare nuovi impianti di rinnovabili a causa dell'eccesso di domande. Infine, l'Ara introdurrà «un servizio di liquidità entro un limite massimo di spesa di 200 milioni di euro per promuovere la concorrenza nel mercato nazionale del gas naturale all'ingrosso e la sua integrazione nel mercato europeo». Il servizio di liquidità prevede la sottoscrizione di contratti tra l'impresa maggiore di trasporto di gas naturale italiana e operatori selezionati tramite procedure competitive».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IVECO

**Calano i ricavi  
Difesa, la cessione  
sarà entro marzo**

Iveco Group archivia un 2025 difficile con ricavi e utili in calo (in un contesto difficile del settore in contrazione). Il gruppo ha chiuso l'anno con ricavi consolidati pari a 13,4 miliardi di euro, in calo del 7% rispetto al 2024, mentre l'ebit adjusted si è attestato a 645 milioni, contro gli 892 milioni dell'anno precedente, con un margine sceso al 4,8% (6,2% nel 2024) e l'utile netto adjusted è stato di 312 milioni (520 milioni nel 2024), con un risultato diluito per azione adjusted pari a 1,16 euro (1,91 euro nel 2024). La società procede secondo la tabella di marcia per le operazioni annunciate: entro marzo sarà venduta la Difesa a Leonardo, con un maxidividendo per gli azionisti. Proprio per deliberare questa operazione è stata convocata per il 25 marzo ad Amsterdam l'assemblea generale straordinaria. Va avanti secondo i tempi previsti anche la cessione dei veicoli commerciali da Exor all'indiana Tata Motors: il completamento dell'offerta pubblica di acquisto è previsto nel secondo trimestre 2026. «Il 2025 è stato un anno sfidante per il nostro settore - commenta l'ad Olof Persson - tra la contrazione del mercato europeo e i ritardi produttivi. Abbiamo reagito rafforzando il controllo delle esecuzioni, mantenendo una rigorosa disciplina dei costi e accelerando il nostro Programma di efficienza».

I CONTI DEL 2025

**Banca di Asti  
Sale la raccolta  
e migliora il credito**

Il gruppo Cassa di risparmio di Asti ha chiuso il 2025 con un utile netto consolidato di 65,4 milioni di euro, registrando un incremento del 27,6% rispetto all'anno precedente. Secondo i risultati preliminari approvati il 10 febbraio, la capogruppo Banca di Asti ha realizzato un utile di 62 milioni di euro, in crescita del 23,6%. La massa fiduciaria ha raggiunto 18,1 miliardi di euro, con un aumento di 714 milioni rispetto al 31 dicembre 2024. La raccolta indiretta è salita del 6,3%, quella diretta da clientela retail ha segnato un +2,1%. I crediti verso la clientela hanno superato i 7,5 miliardi di euro, crescendo del 2,1% grazie all'erogazione di 2,3 miliardi di nuovi finanziamenti nell'anno. Sul fronte patrimoniale, il Cet 1 Ratio è salito al 17,9% e il Total Capital Ratio al 21,7%. La qualità del credito è migliorata, con l'Npl ratio netto sceso al 2,36% dal 2,92% del 2024.